



Santa Caterina

Riemerge dall'oblio la "tela" di Patricolo

Esposta sull'altare maggiore nel periodo della Settimana Santa nella chiesa di piazza Bellini

Il Monastero di Santa Caterina di piazza Bellini si conferma scrigno prezioso di opere d'arte, e svela una nuova testimonianza artistica di grande valore: la grandissima tela di lino, alta venti metri, detta Tela quaresimale o della Passione, datata 1827 e realizzata dal sacerdote-pittore Giovanni Patricolo, che è stata, dopo anni di oblio, nuovamente ricollocata sull'altare. Riemersa da una grande cassa del magazzino, la tela era avvolta intorno ad un palo di legno, con un particolare sistema per allontanare gli insetti: grani di pepe, assolutamente efficaci. La rappresentazione del Patricolo è un grande disegno monocromo sui toni del blu, raffigurante l'attimo in cui Gesù spira sulla croce, tra risurrezioni e angeli in cielo; collocata durante la Quaresima, veniva fatta cadere, "calare", al termine della messa di Pasqua. «La tela – dice Padre Bucaro – sarà visibile per il periodo pasquale; la Domenica delle Palme benedirò in piazza Pretoria le palme insieme al Papàs della Martorana, Paratore, per un momento importante di condivisione. A Santa Caterina officieremo in latino, alla Martorana in greco cattolico». —
p.n.